

**VATICANO:**  
**SÌ ALLA COSTRUZIONE DI NUOVE**  
**MOSCHEE, OVVERO:**  
**COME PRIMA, PEGGIO DI PRIMA**

Gli organi d'informazione del 5 dicembre u.s., riportano le dichiarazioni di monsignor Gianfranco Ravasi, ministro vaticano per la cultura, il quale afferma: *“La Chiesa difende il diritto degli islamici di pregare insieme”*. Anche monsignor Mariano Crociata (alla rovescia ... s'intende!) nuovo segretario della Cei incalza: *“Noi dobbiamo garantire che i musulmani presenti nel nostro Paese possano coltivare la loro religione in maniera appropriata”* (*La Stampa*, 5 dicembre 2008). E, per indorare la pillola all'opinione pubblica beota, cattolica e non, aggiunge: *“Purchè lo Stato le [le moschee] controlli”*.

Quest'ultima affermazione, che parrebbe attenuare la gravità della precedente, è invece una colossale presa in giro che va denunciata, fatta a bella posta per dare maggior risalto all'elemento essenziale, cioè che i cattolici debbono difendere l'invadenza e il proselitismo degli islamici, anzi, farsene paladini.

È noto, ma va ribadito, che questo assurdo principio poggia sulla nuova dottrina del Concilio Vaticano II, in particolare sulla dichiarazione *Dignitatis humanae* del 7 dicembre 1965. In essa, stravolgendo la tradizionale dottrina sull'argomento, si afferma che ogni uomo, in quanto persona umana, ha il diritto di professare pubblicamente una falsa religione, qual è appunto l'Islam. Il male, l'eresia, il peccato, vengono così assurti nel novero dei “diritti umani”. Tali opinioni furono a lungo condannate dai Papi Gregorio XVI (*Mirari vos*) e Pio IX (*Quanta cura*) come pericolose per la Fede, perché inducono a credere che ogni religione salvi e abbia gli stessi diritti della Chiesa Cattolica, e, ancora, che tra la verità insegnata da Gesù Cristo e le menzogne

inoculate da Maometto non vi sia differenza alcuna. La strada per il relativismo e l'indifferentismo religioso fu aperta proprio da quel concilio. Enunciato un principio folle, non ci si può sottrarre alle sue ovvie conseguenze pratiche, che hanno un impatto sul corpo sociale.

E le conseguenze sono l'impressionante moltiplicarsi delle moschee in ogni città della Penisola, nelle quali non di rado si predica contro l'Occidente cristiano. Ovvio anche la scoperta di soggetti criminali legati al terrorismo, che trovano in questi centri un fertile terreno di proselitismo.

In virtù degli enunciati conciliari i cattolici dovrebbero dunque farsi partecipi nel promuovere la diffusione della falsa religione di Maometto, religione che peraltro perseguita i cristiani dove questi sono minoranza (vedi il caso della Nigeria). Niente di più ripugnante alla vera Fede, alla sana teologia e, soprattutto, alla retta ragione!

Si sperava che con l'avvento di Benedetto XVI queste sbandate ecumeniche sarebbero state contenute o cessassero addirittura e che si potesse vedere almeno un barlume di luce per un ritorno alla vera Tradizione cattolica: invece la strada che la macchina ecclesiale sta percorrendo è la stessa di prima, quella del *concilione* appunto, a parte qualche "correzione" stilistica, per amanti del "bon ton". E questo, nonostante le parole scritte da Benedetto XVI al Senatore Marcello Pera, in occasione dell'uscita del suo libro: *"Perchè dobbiamo dirci cristiani"* (Mondadori) dove egli afferma: "... *Ella spiega con grande chiarezza che un dialogo interreligioso nel senso stretto della parola non è possibile .... senza mettere tra parentesi la propria fede*" (*Corriere della Sera* 23 novembre 2008). Parole gettate al vento, visto che l'Arcivescovo di Milano, ex di Genova, Cardinale Dionigi Tettamanzi, nel suo discorso del 6 dicembre, ha bocciato la proposta leghista di limitare la costruzione di nuove moschee, affermando testualmente: *"Abbiamo bisogno di luoghi di preghiera in tutti i quartieri della città. Ne hanno bisogno ancora*

*più urgente le persone che appartengono a religioni diverse da quella cristiana, in particolare l'Islam".*

Sono cambiati i suonatori, ma la musica (ecumenica) è sempre la stessa. Ma noi siamo e restiamo tra quelli, che non si rassegnano a veder svenduta la propria Fede e quindi denunciando con grande amarezza, il capitolazionismo recidivo di tanti uomini di Chiesa, traditori di Gesù Cristo e della propria missione, i quali alzano bandiera bianca davanti all'Islam.

**Raimondo Gatto**